



05 agosto 2015

Splatter: Ed Wood inedito in libreria.

La riscoperta del re del b-movie con un'antologia firmata Gallucci.

ago 5, 2015



Ed Wood amava follemente il cinema, frequentava in egual misura uomini e donne e aveva una autentica passione per i golfini d'angora. Regista di B-movies, scrittore di racconti per **adulti**, è tornato alla ribalta con il volto di **Johnny Depp**, che ha vestito i suoi panni nell'omonimo film diretto da **Tim Burton** nel 1994, vincitore di due premi **Oscar**. In libreria dal 6 agosto, "**Splatter**" (Gallucci HD, 400 pagg. €19,00 – traduzione di Daniele Petruccioli. Revisione di Riccardo Duranti) raccoglie un'antologia di **32 brevi racconti** che Ed Wood scrisse negli anni settanta per alcune riviste destinate a un pubblico adulto. Un materiale fino a ora inaccessibile, nato dalla penna di un outsider che non aveva paura di nulla e che non ha mai parlato in maniera così diretta come in queste pagine.

ED WOOD

Splatter

scritture pulp



traduzione di
Daniele Petruccioli

III

Anche se pensate di non conoscerlo, in realtà lo conoscete. Poche personalità di Hollywood hanno avuto maggiore influenza di lui, poche hanno subito le sue stesse umiliazioni e fallimenti nel corso della loro vita. Anche grazie al *biopic* diretto da Tim Burton, con uno strepitoso **Johnny Depp**, **Ed Wood** è diventato un'icona della cultura americana. Questo libro si candida a diventare un vero cult per gli amanti dei

racconti splatter, che qui risaliranno alle origini del “genere”, ma anche una lettura insolita per chiunque sappia apprezzare il talento di un genio folle e fuori dalle regole.



Edward D. Wood Junior (1924-1978), è noto soprattutto per i suoi film. *La sposa del mostro* (1955) e *Plan 9 from Outer Space* (1955, definito “uno dei peggiori film mai girati”) sono diventati, dopo la sua morte, autentici classici di culto. Scrittore tanto prolifico ma assai poco stimato dai suoi contemporanei, a cominciare da lui stesso, è l'autore di romanzi come *Orgy of the Dead*, *Killer in Drag*, *Devil Girls*, *Death of a Transvestite* in cui affrontava tematiche assai scomode per la sua epoca, come il travestitismo. Dopo l'attacco di Pearl Harbor si arruolò nei Marines e, a quanto si dice, anni dopo dichiarò che aveva avuto paura di essere ferito, più che di rimanere ucciso, perché sotto l'uniforme indossava mutandine e reggiseno.

Francesco Musolino